

DIRETTIVA SERVIZI

Entro il 28 dicembre 2009 gli Stati membri dell'UE dovranno adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alle disposizioni contenute nella direttiva 2006/123/CE, cd *direttiva servizi*, del 12 dicembre 2006.

A tal fine a fine settembre è stato istituito, tramite decreto del Ministro per le Politiche Europee, un tavolo tecnico di confronto, costituito da un rappresentante per ciascuna delle Amministrazioni coinvolte e uno per ciascuna delle associazioni di categoria più rappresentative nel settore specifico dei servizi, al fine di consentire la più ampia partecipazione e trasparenza nella fase di recepimento della direttiva.

La direttiva mira a facilitare la libertà di stabilimento e la libertà di prestazione di servizi nell'UE; rafforzare i diritti dei destinatari dei servizi in quanto utenti di tali servizi; promuovere la qualità dei servizi e stabilire una cooperazione amministrativa effettiva tra gli Stati membri.

La direttiva stabilisce un quadro giuridico generale favorevole all'esercizio della libertà di stabilimento dei prestatori di servizi nonché della libera circolazione dei servizi, garantendo al contempo un livello di qualità elevato per i servizi.

La direttiva stabilisce un quadro giuridico generale per qualsiasi servizio fornito dietro corrispettivo economico (tranne per i settori esclusi art. 2 comma 2 e 3), tenuto conto della specificità di talune attività o professioni.

Secondo questa direttiva, gli Stati membri esaminano ed eventualmente semplificano le procedure e formalità relative all'accesso ad un'attività di servizi e al suo esercizio. In particolare, la direttiva prevede: l'istituzione di sportelli unici presso i quali il prestatore possa espletare tutte le formalità necessarie per esercitare la propria attività; l'obbligo di rendere possibile l'espletamento di tali procedure per via elettronica; l'eliminazione degli ostacoli giuridici e amministrativi allo sviluppo del settore dei servizi. Per facilitare la libertà di stabilimento, la direttiva prevede: l'obbligo di valutare la compatibilità dei regimi di autorizzazione alla luce dei principi di non discriminazione e di proporzionalità e di rispettare taluni principi quanto alle condizioni e procedure di autorizzazione applicabili al settore dei servizi; il divieto di taluni requisiti giuridici che esistono nelle legislazioni di determinati Stati membri e non possono essere giustificati, ad esempio i requisiti di nazionalità; l'obbligo di valutare la compatibilità di un certo numero di altri requisiti giuridici alla luce dei principi di non discriminazione e di proporzionalità.

Per rafforzare la libera prestazione di servizi, la direttiva prevede che gli Stati membri devono garantire il libero accesso a un'attività di servizi nonché il suo libero esercizio sul loro territorio. Lo Stato membro nel quale il prestatore di servizi si reca potrà imporre il rispetto dei propri requisiti solo a condizione che siano non discriminatori, proporzionati e giustificati per ragioni relative all'ordine pubblico, alla pubblica sicurezza, alla salute pubblica o alla tutela dell'ambiente. La direttiva prevede altresì un certo numero di deroghe importanti a questo principio, ad esempio in materia di qualifiche professionali, di distacco dei lavoratori e per i servizi di interesse economico generale.

Notizie dall'Unione Europea

FONDI PER UN FUTURO CON MENO EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA

La nuova proposta della Commissione europea prevede per il prossimo decennio finanziamenti aggiuntivi di 16 miliardi di euro a favore dell'energia solare, 13 miliardi per la cattura e lo stoccaggio geologico di CO₂, 7 miliardi per l'energia nucleare e 6 miliardi per l'energia eolica. La Commissione è convinta che, aumentando gli investimenti nelle tecnologie pulite, si possa accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni di anidride carbonica, indispensabile per contenere i gas serra e ridurre la dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di petrolio e metano. Se la cifra di 50 miliardi di euro può sembrare esorbitante per un'economia che non è ancora uscita dalla recessione, gli esperti concordano sulla redditività di un investimento di questo ti-

po. Il mercato delle tecnologie energetiche pulite sta esplodendo e offre prospettive di ingenti guadagni e milioni di posti di lavoro per i paesi che sapranno porsi all'avanguardia. Attualmente, l'Unione europea spende circa 3 miliardi di euro all'anno in ricerca e sviluppo sull'energia pulita. La Commissione propone di passare a 8 miliardi all'anno, investendo complessivamente 50 miliardi di euro in più nel prossimo decennio. I finanziamenti potrebbero provenire da varie fonti: industrie, banche, investitori privati, Stati. Si propone inoltre di selezionare una trentina di città europee per testare le tecnologie verdi. I combustibili fossili, come il petrolio, il gas e il carbone, rappresentano l'80% dell'attuale approvvigionamento energetico dell'UE. Oltre il 50% proviene da paesi extra UE.

Rif.: http://ec.europa.eu/energy/technology/set_plan/set_plan_en.htm

BANDA LARGA SENZA FILI SULLE FREQUENZE GSM

il 20 ottobre sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea nuove misure che, consentendo l'utilizzo delle frequenze GSM da parte dei telefoni 3G, aprono la strada ad una nuova generazione di servizi mobili in Europa. Queste misure fanno seguito all'accordo raggiunto nel luglio scorso dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri UE al fine di modernizzare la normativa europea (cd. "*direttiva GSM*") sull'uso dello spettro radio necessario per i servizi mobili. Le nuove misure dell'UE favoriranno una maggiore concorrenza sul mercato europeo delle telecomunicazioni e consentiranno agli operatori di fornire più facilmente servizi paneuropei più rapidi, come l'Internet mobile, accanto ai servizi GSM attualmente disponibili. Esse contribuiranno inoltre all'introduzione di nuovi servizi a banda larga senza fili.

Rif.: http://ec.europa.eu/information_societ

[y/policy/ecom/radio_spectrum/index_en.htm](http://policy/ecom/radio_spectrum/index_en.htm)

Normativa comunitaria

SETTORE LATTIERO-CASEARIO: ULTIME PROPOSTE

Al fine di stabilizzare il mercato del latte la Commissione europea a inizio ottobre ha proposto l'introduzione di due modifiche alla normativa che disciplina il settore lattiero-caseario. Si propone che il settore lattiero-caseario sia in futuro tutelato da una clausola di emergenza, che già esiste in altri settori agricoli, clausola che consentirebbe una reazione più rapida in caso di turbativa del mercato. Per gli anni di quota 2009/2010 e 2010/2011, le modifiche apportate al funzionamento dei regimi di riscatto delle quote da parte degli Stati membri garantiranno che le quote riscattate, conservate nella riserva nazionale, non siano più considerate come facenti parte della quota nazionale al momento di decidere se si debba riscuotere un prelievo supplementare sulle eccedenze. Se viene imposto il prelievo supplementare, la parte corrispondente alla quota riscattata può essere utilizzata dagli Stati membri per ristrutturare il settore. La Commissione adotterà formalmente un pacchetto di modifiche alla normativa sugli aiuti di Stato per consentire agli Stati membri di versare entro il 2010 aiuti fino a 15000 euro per prodotto sotto forma di aiuti nazionali.

Rif.:

http://ec.europa.eu/agriculture/markets/milk/index_en.htm

Bandi comunitari e appuntamenti

MARCO POLO: TRASPORTO MERCI IN EUROPA PIU' PULITO

La Commissione europea ha adottato nuove regole per allargare la portata del programma Marco Polo, che dal 2003 sostiene progetti nel settore del trasporto sostenibile. Il programma offre aiuto finanziario all'industria dei trasporti allo scopo di ridurre il trasporto di merci sulle nostre strade congestionate o di trasferire il traffico merci verso altri modi di trasporto più sostenibili, come quello marittimo, ferroviario o per vie di navigazione interna. Sono state migliorate le condizioni di partecipazione al programma al fine di aumentarne l'attrattiva presso le imprese, condizioni che si applicheranno ai prossimi bandi che dovrebbero essere indetti all'inizio dell'anno prossimo.

Rif.:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/1496&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

SECONDO BANDO PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE

Entro fine anno sarà pubblicato il secon-

do bando a valere sul Programma di cooperazione Transnazionale Europa Sud Orientale nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale Europea" sostenuto dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Il Programma è finalizzato a favorire lo sviluppo integrato e la competitività di uno spazio territoriale tra i più diversificati e complessi in Europa (8 Paesi Membri dell'UE, 2 Paesi Candidati, 4 Paesi Potenziali Candidati e 2 Paesi del Vicinato). Il Programma SEE ha l'obiettivo di migliorare il processo di integrazione territoriale, economica e sociale dei Paesi coinvolti e di contribuire alla coesione, alla stabilità ed alla competitività dell'area attraverso lo sviluppo di partenariati transnazionali ed azioni congiunte su questioni di importanza strategica. Gli obiettivi specifici da raggiungere sono: facilitare l'innovazione, l'imprenditorialità, l'economia della conoscenza e la società dell'informazione; migliorare l'attrattività delle regioni e delle città con attenzione allo sviluppo sostenibile, all'accessibilità fisica, alla conoscenza e alla qualità ambientale; promuovere l'integrazione facilitando lo sviluppo di competenze bilanciate per la cooperazione territoriale transnazionale a tutti i livelli. Ciascun obiettivo specifico trova applicazione in uno o più assi prioritari. La Regione Emilia-Romagna presiede il Comitato Nazionale di Coordinamento del Programma e, attraverso la sua Agenzia di Sviluppo ERVET è il Punto di Contatto Nazionale.

Rif.:

<http://www.programmasee.it/sezioni/index2.asp>

Unioncamere Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna
Tel. 051 6377011 - Fax 051 6377050
E-mail: simpler@rer.camcom.it

Camera di commercio di Bologna

P.zza Costituzione, 8 - 40125 Bologna
Tel. 051 6093287 - Fax 051 6093211
E-mail: commercio.estero@bo.camcom.it

Camera di commercio di Parma

Via Verdi, 2 - 43100 Parma
Tel. 0521 210241 - Fax 0521 233507
E-mail: estero@pr.camcom.it

Camera di commercio di Ferrara

Largo Castello, 6 - 44100 Ferrara
Tel. 0532 783812 - Fax 0532 205100
E-mail: simpler@fe.camcom.it

Camera di commercio di Piacenza

Piazza Cavalli, 35 - 29100 Piacenza
Tel. 0523 386255 - Fax 0523 334367
E-mail: studi@pc.camcom.it

Camera di commercio di Forlì-Cesena

C.so della Repubblica, 5 - 47100 Forlì
Tel. 0543 713524 - Fax 0543 713502
E-mail: ufficio.estero@fo.camcom.it

Camera di commercio di Reggio Emilia

Piazza Vittoria, 3 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 796236/301 - Fax 0522 046453
E-mail: commercio.estero@re.camcom.it

SIDI Eurosportello - CCIAA di Ravenna

Viale L.C. Farini, 14 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 481443 - Fax 0544 218731
E-mail: euroinfo@ra.camcom.it

PROMEC - CCIAA di Modena

Via Ganaceto, 134 - 41100 Modena
Tel. 059 208270 - Fax 059 218520
E-mail: simpler@mo.camcom.it

Camera di commercio di Rimini

Via Sigismondo, 28 - 47900 Rimini
Tel. 0541 363752 - Fax 0541 363747
E-mail: estero@rn.camcom.it

